

4.1 IL CONSORZIO BANCARIO SIR E IL GRUPPO SIR

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2007 sono elencati di seguito, con le rispettive partecipazioni.

Le variazioni intervenute nella composizione societaria rispetto al 31 dicembre 2006 sono soltanto di carattere "formale" a seguito del verificarsi, nel corso del 2007, delle seguenti circostanze: SanPaolo IMI e Banca Intesa sono confluite nella Intesa SanPaolo; UniCredito Italiano e Capitalia in Unicredit; la Banca Popolare di Novara ha cambiato la propria denominazione in Banca popolare Società cooperativa.

CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2007			
partecipanti	Quota	numero	Valore (in Euro)
	partecipazione	azioni	Nominale
Intesa SanPaolo	32,856592	49.782.714	497.827,14
Banca C.I.S.	5,627854	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000000	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259805	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca pop. Soc. cooperativa	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito	0,089178	135.117	1351,17
Banco di Brescia	0,017659	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

Si é già detto che il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione il quale, a sua volta, controlla il gruppo SIR.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, vengono esposti in bilancio ricavi derivanti dalle vendite realizzate nel corso degli anni fino al 2007, comprese le indennità relative alle più recenti espropriazioni subite, per il complessivo ammontare di oltre 317 milioni di euro, che si elevano ad oltre 380 milioni ove si tenga conto dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute.

Del controvalore realizzato dalle vendite, 5,4 milioni di euro (peraltro garantiti da fidejussione bancaria) risultano ancora da incassare al 31 dicembre 2007, mentre sono in corso iniziative intese ad ottenere dai soggetti esproprianti, per lo più pubblici, il pagamento diretto o, nei congrui casi, il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio.

I rapporti infragruppo, già ammontanti, nel 2002, ad € 11,7 milioni, sono stati azzerati.

Gli interventi nel gruppo hanno consentito allo stesso di accantonare, al 31 dicembre 2002, una liquidità pari ad €. 125 milioni; al 31 dicembre 2007 essa ammonta a € 43,1 milioni, principalmente in ragione dell'intervenuto rimborso al Comitato di suoi crediti verso il gruppo per € 114,5 milioni e dell'adesione alla sanatoria fiscale che, a fronte di una spesa di € 6,0 milioni, ha comportato la definizione di contenziosi tributari pregressi per oltre € 106 milioni.

Per quanto concerne lo stato della liquidazione SIR, le società residue sono ridotte – come già detto - a due e si trovano, come il Consorzio, in liquidazione.

Il loro patrimonio consolidato netto è pari, al 31 dicembre 2007, a 30,6 milioni di euro (28,9 nel 2006).

Le loro disponibilità liquide ammontano a 43,1 milioni di euro (48,7 nel 2006), le immobilizzazioni tecniche nette a 3,0 milioni di euro (3,1 nel 2006), i crediti verso l'Erario a 4,2 milioni di euro (8,3 nel 2006), i crediti verso il socio unico a titolo di anticipo di liquidazione a 0,5 milioni di euro (invariato), crediti correnti e diversi, in massima parte relativi a procedure espropriative passive, a 5,7 milioni di euro (6,2 nel 2006).

Le passività sono costituite da debiti verso il Comitato per euro 1,3 milioni (11,0 nel 2006), da fondi vari per 23,9 milioni (25,0 nel 2006) e da debiti diversi per 0,7 milioni (1,9 nel 2006).

Siccome reso palese dai dati anzidetti, i risultati di maggior rilievo prodotti nel 2007 dall'attività di liquidazione del gruppo SIR sono stati, in

primo luogo, la notevole riduzione, per circa 10 milioni di euro, dei residui rapporti debitori a carico del Comitato (ormai prossimi alla totale estinzione) e, poi, l'incasso di 4,6 milioni di euro di crediti.

Conclusivamente, sul punto, può dunque evidenziarsi un avanzato grado di realizzazione delle attività del gruppo SIR, costituite da disponibilità liquide per oltre tre quarti e, per il resto, da immobili da alienare e da crediti da recuperare verso l'Erario ed Enti esproprianti vari.

Gli adempimenti ulteriori che ancora gravano sul Comitato sono quelli relativi ad un contenzioso, via via sempre più ridotto, ma, ancora, di rilevante ammontare residuo, che interessa entrambe le società del gruppo, sia in sede civile sia in sede fiscale.

Le controversie civili in atto sono 13 (come nel 2006).

Le diverse sentenze emesse nei diversi gradi nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 sono state tutte favorevoli al gruppo.

Le controversie fiscali sono 10 (13 nel 2006).

Le residue proprietà immobiliari da alienare sono costituite esclusivamente da terreni della superficie complessiva di circa ha 205 (ha 210 nel 2006) così ripartiti: circa ha 15 di terreno a destinazione "interporto" in provincia di Salerno; circa ha 190 in Sardegna, in massima parte a destinazione industriale e per il residuo minore a destinazione agricola.

In particolare, i terreni in Sardegna sono tutti o assoggettati a procedure espropriative o incisi da occupazioni da parte di soggetti abusivi nei confronti dei quali pendono le controversie citate in precedenza.

Per ulteriori dettagli e aggiornamenti in ordine agli aspetti che precedono si fa rinvio alle tabelle inserite a conclusione del presente paragrafo.

Va ora specificamente segnalato che il Consorzio bancario SIR, il quale detiene l'intera partecipazione nella SIR Finanziaria al valore nominale di € 517.000 e che ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di pari importo, ha presentato, al 31 dicembre 2007, un bilancio ancora connotato pesantemente dalla *vexata quaestio* dell'indebitamento verso Banca Intesa SanPaolo (già SanPaolo Imi) su cui hanno gravemente inciso gli effetti della sentenza di Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469 (e che, in sintesi, sono riportati più avanti), indebitamento che, in esecuzione della prefata sentenza, è iscritto a bilancio per l'importo di euro 499.850.000, cui corrisponde un

credito di rivalsa, nei confronti degli eredi R. di euro 499.979.000, in bilancio peraltro azzerato da un fondo svalutazione di pari importo.

Al riguardo, secondo quanto riferito nella Relazione al Bilancio 2007 del Comitato e sulla scorta degli aggiornamenti al 30 giugno 2008 ivi contenuti, risulterebbero fattivamente avviate trattative tra Banca Intesa San Paolo e gli eredi R., finalizzate a transigere il relativo rapporto creditorio, ciò che, nell'ipotesi dell'eventuale esito positivo delle trattative medesime, comporterebbe la liberazione del Consorzio in virtù degli accordi in essere tra la citata Banca ed il Consorzio stesso.

In vista di un siffatto favorevole esito, devono comunque essere positivamente considerate due evenienze nel frattempo intervenute: l'autorizzazione acquisita dalla Banca predetta in sede giudiziaria (ord. App. Roma 16 maggio 2007) ai fini del sequestro conservativo, sino a concorrenza di euro 800 milioni, in danno degli eredi R. e l'autorizzazione del novembre 2007 a correlato sequestro di attività patrimoniali individuate negli USA.

Ad ogni buon conto, per concludere, anche l'esito sfavorevole della vicenda non avrebbe altra conseguenza che la conferma delle registrazioni effettuate fin dall'esercizio 2002 dal Comitato, mediante l'azzeramento cautelativo della quota di partecipazione nel Consorzio.

Premesso quanto precede, a scioglimento della preannunciata riserva sul punto, si riportano di seguito, in uno al riassuntivo richiamo degli aspetti storici dell'origine e degli sviluppi principali della vicenda Consorzio Bancario/Intesa SanPaolo, i contenuti essenziali della citata sentenza del 18 febbraio 2003 della Corte di Cassazione, secondo cui:

- il Consorzio deve rifondere al San Paolo IMI, in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979-1980, dei "patti" del 19 luglio 1979, quanto dall'IMI pagato in esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Roma 26 novembre 1990 n. 4809 (506,1 milioni di euro), oltre spese (0,3 milioni);
- l'esatta quantificazione della somma deve essere definita dal giudice cui la causa é stata rinviata a seguito della cassazione di talune parti della sentenza impugnata, tra le quali: a) quella che riconosceva come dovuta dal Consorzio al San Paolo IMI anche la somma di € 14,7 milioni oltre interessi (€ 8,9 milioni) quale controvalore dei titoli ceduti al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo del 9

gennaio 1985; b) la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto che precede a decorrere dalla data di notifica dell'appello del San Paolo IMI (€ 87,7 milioni);

- gli aventi causa devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti a) e b), avrà pagato al San Paolo IMI, mandandosi tuttavia al giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

In ordine ai profili contabili, nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato, nel passivo, il debito verso il San Paolo IMI al netto di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e, nell'attivo, il corrispondente credito svalutato, intanto, del 50%. Ha poi registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del San Paolo IMI ed il corrispondente potenziale debito.

Nell'esercizio 2003, avendo il liquidatore del Consorzio rilevato che nei confronti degli aventi causa non erano emerse attendibili e quantificabili aspettative di recupero (trattandosi di soggetti dei quali non sono state accertate attività patrimoniali utilmente aggredibili), il valore dei relativi crediti è stato azzerato.

Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, non essendo emersi nuovi elementi, le scritture, così attive come passive, sono state mantenute inalterate.

In relazione a ciò, al 31 dicembre 2007 il Consorzio espone: a) nell'attivo, partecipazioni nella SIR Finanziaria per 517 mila euro, crediti verso altri soggetti totalmente svalutati, crediti tributari per 226 mila euro circa e disponibilità liquide per 332 mila euro circa; b) nel passivo, debiti verso San Paolo IMI per 499,85 milioni di euro, fondo rischi per 517 milioni di euro, debiti verso imprese controllate per anticipazione in conto liquidazione per euro 500 mila, debiti diversi per 89 mila euro circa. Il patrimonio netto risulta negativo per 499,88 milioni di euro.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del San Paolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale *cessio bonorum* - ha sollecitato i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il San Paolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese

ordinarie della gestione, riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

In proposito, il liquidatore del Consorzio, così come peraltro nelle relazioni degli anni precedenti, ha inteso nuovamente richiamare, anche nella relazione al bilancio 2007, le ragioni per cui il Vecchio Consorzio, a causa dei "vizi" inficianti ab origine la vicenda *de qua* (inadeguata impostazione dell'originario piano di risanamento, errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca, insufficienza quindi dei mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti), una volta esaurite le proprie risorse, si trovò, da una parte, costretto ad invocare un ulteriore e diverso intervento pubblico e, dall'altra, a negare espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979.

E fu così che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 5 febbraio 1982 n. 25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato *ad hoc*, venne articolato per come segue:

- le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;
- alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto: - a carico del Vecchio Consorzio, che sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato; - a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;
- Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP. (Cassa Depositi e Prestiti), che, in effetti, riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI, in particolare, 1.269 miliardi di lire.

In altri e riassuntivi termini, con tale operazione il dissesto SIR e le relative gravose cure furono trasferiti nell'ambito pubblico, non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti, bensì consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per circa 2 migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio ed all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu largamente compensato.

E di tali rilevanti perdite il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è fatto carico in esecuzione di una legge che appunto così disponeva.

Ancora può essere utilmente richiamata la questione avanzata e più volte ribadita dal Comitato sul punto, cioè se la sopravvenienza negativa in parola di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980 - debba essere lasciata a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

Orbene, mentre in senso contrario si sono espressi altri Soci, il Comitato, nella riunione del 19 maggio 2005, deliberava di avviare, nei tempi e nei modi opportuni, azione risarcitoria nei confronti delle Banche e degli Istituti promotori e sottoscrittori, nel 1979, del Consorzio Bancario SIR Spa.

Dal canto suo, in occasione dell'assemblea del 29 maggio 2006, il Liquidatore del Consorzio confermava:

- la determinazione del Consorzio ad avviare - una volta che si dimostrassero infruttuosi i tentativi, ancora in corso, di componimento - le testè citate iniziative giudiziarie deliberate dal Comitato il 19 maggio 2005 e dal Consorzio medesimo il 30 maggio 2005 in conformità alla proposta avanzata nel senso suindicato dal rappresentante del Comitato;
- la necessità, in tale attesa, ed anche in adesione a sollecitazioni pervenute da alcuni soci, di continuare ad adoperarsi per addivenire con il SanPaolo IMI, in tempi brevi, ad una soluzione stragiudiziale del comune problema - che consenta all'Istituto di ottenere dai sostanziali debitori quanto dovuto;
- tuttavia l'esigenza intanto di promuovere (stante la brevità dei relativi termini) azione di revocazione della sentenza App. Roma 11 settembre 2001 n. 2887, intervenuta tra SanPaolo IMI - Consorzio e altri, trattandosi di sentenza interamente fondata sulla citata sentenza App. Roma 4809/90, sfavorevole rispetto alle ragioni del Comitato e che, però, risulta definitivamente inficiata dalla

sopravvenuta, in data 4 maggio 2006, sentenza di condanna della Cassazione, adottata a conclusione di un procedimento penale che ha acclarato la illiceità della condotta dei soggetti autori appunto della sentenza App. Roma 4809/90 anzidetta.

Infine, nel corso dell'assemblea dell'11 maggio 2007, il rappresentante del Comitato, preso atto delle informazioni rese dal Liquidatore del Consorzio, ha dichiarato che il Comitato:

- condivide le ragioni della ulteriore proroga, in attesa dell'esito dei giudizi di revocazione in corso, dell'avvio dell'azione giudiziaria deliberata dal Comitato il 19 maggio 2005;
- conferma che all'avvio stesso potrà rinunciarsi solo se ed in quanto si verificherà l'auspicata liberazione del Consorzio da ogni suo relativo debito nei confronti dell'Intesa SanPaolo;
- rinnova quindi espressamente e necessariamente la volontà di interrompere nuovamente ogni termine di prescrizione connesso all'azione giudiziaria in discorso.

Infatti, il Comitato ritiene che debbano essere condivise le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio, si trova esposto a restituire ciò che non ha mai ricevuto e di chi, come il Comitato, si trova per conseguenza esposto, ancorché del tutto estraneo alla vicenda, ad essere privato di parte non marginale degli utili consortili attesi e che versa, perciò, ove non si pervenga ad una sollecita e concordata soluzione, nella incontestabile necessità di valersi delle tutele giuridiche per esso disponibili.

Inoltre, il rappresentante del Comitato ha inteso pure ricordare come già nel corso della cennata adunanza del 30 maggio 2005 fosse stata ripresa in esame anche la grave situazione delle disponibilità finanziarie del Consorzio e che nell'occasione, su proposta e con il voto favorevole del Comitato, l'Assemblea aveva deliberato di approvare la proposta avanzata in via subordinata dal Liquidatore del Consorzio di chiedere a SIR Finanziaria Spa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2491 c.c., un acconto sul risultato della liquidazione pari ad un milione di euro, impegnandosi il Comitato, a garanzia dell'acconto così corrisposto, a chiedere il rimborso di suoi crediti verso SIR Finanziaria in liquidazione per pari importo (euro 1.000.000,00) solo dopo che, con la definizione delle cause in corso, risulti certa la disponibilità, in capo alla stessa SIR Finanziaria, di risorse sufficienti a far fronte a qualsiasi suo debito.

Ed è stato appunto in attuazione della detta deliberazione che in data 31 dicembre 2005 la SIR Finanziaria ha intanto versato un primo acconto di euro 500.000, contenuto nella detta misura su indicazione del Liquidatore del Consorzio, in coerenza con la prefissata linea di chiedere i versamenti solo in ragione delle spese di ordinaria gestione più immediatamente prevedibili, salva comunque la riserva di chiedere il residuo importo di euro 500.000 in prossimità dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie in essere.

E sempre fermo restando, infine, che l'operazione di acconto è garantita, nell'interesse di eventuali creditori terzi della SIR Finanziaria che dovessero risultare incapienti, dal Comitato per l'intervento nella SIR con propri crediti verso la medesima SIR Finanziaria fino all'ammontare di un milione di euro; nel caso che detti crediti dovessero essere rinunciati, il Comitato ne chiederà al Consorzio la restituzione con gli interessi in sede di riparto finale.

Agli uffici del competente Dicastero - ha concluso infine il rappresentante del Comitato- è stata inoltrata documentazione sulla vicenda in uno ai verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione che ne occupa.

- I dati dello stato della liquidazione SIR al giugno 2008 con specifico riguardo al contenzioso civile e tributario in essere nonché alla situazione degli immobili da alienare sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

GRUPPO SIR - CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE A GIUGNO 2008							
<i>(valori in migliaia di euro)</i>							
genere di	grado attuale			esito grado precedente			
imposta				favorevole		sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
IRPEG ILOR	Provinciale	1	11				
	Regionale	6	614	3	218	3	396
	Cassazione	1	8	1	8		
	Totale	8	633	4	226	3	396
IVA	Provinciale	1	89				
	Totale	1	89				
REGISTRO	Cassazione	1	36	1	36		
	Totale	1	36	1	36		
TOTALI	Provinciale	2	100				
	Regionale	6	614	3	218	3	396
	Cassazione	2	44	2	44		
	Totale	10	758	5	262	3	396

N.B. Pendono termini per la proposizione di giudizio di rinvio in esito ad una controversia del valore di 118 mila euro decisa in Corte di Cassazione.

N.B. Ai fini del recupero di crediti erariali sono stati intanto avviati, contro il rifiuto implicito al rimborso di eccedenze a credito o al pagamento di interessi, ricorsi propedeutici all'azione esecutiva.

GRUPPO SIR - BENI IMMOBILI RESIDUI AL GIUGNO 2008			
LOCALITÀ	TERRENI (ha)		TOTALI
	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	137	13	150
Ottana (Nu)	9		9
Capoterra (Ca)		31	31
Battipaglia (Sa)	15		15
Totali	161	44	205
N.B. - Nel corso del 2007 una variante al PRG ha modificato la destinazione urbanistica di circa 12 ettari in Bolotana da industriale ad agricola-			
- I terreni ubicati in Battipaglia sono tutti ricompresi nel progetto Interporto.			
- I terreni ubicati in Sardegna sono occupati per la totalità da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.			

4.2 IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL COMITATO SIR DAL 1980 AL 2007

Il Comitato ha finora direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal C.B.S. e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Al 31 dicembre 2007, in conseguenza delle perdite, il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,9 milioni di euro.

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte con imputazione ai fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Nel periodo 1982/2007, come risulta dalla tabella sulla situazione complessiva al 31 dicembre 2007, le risorse, che hanno raggiunto complessivi 587,940 milioni di euro, sono state utilizzate in ragione di 97,966 milioni di euro per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo, in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in STMicroelectronics s.pa.³, ed infine in ragione di 41,965 milioni di euro per il pagamento di imposte.

Nella tabella che segue è specificato l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2007.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 853,229 milioni di euro (839,897 nel 2006) e le seconde a 611,803 milioni di euro (610,533 nel 2006), sì che ne deriva al 31 dicembre 2007 il saldo netto di Tesoreria di 241,426 milioni di euro (229,364 nel 2006).

L'avanzo finanziario di competenza 2007 ammonta a 12,062 milioni di euro (entrate di €/milioni 13,332 - uscite di €/milioni 1,270) e l'avanzo progressivo a 241,426 milioni di euro pari per l'appunto al saldo di Tesoreria.

Per la rappresentazione analitica del Bilancio consuntivo finanziario 2007, si fa rinvio al successivo paragrafo 5.

³ Il Comitato per l'intervento nella SIR è stato titolare (v. precedente nota n. 2), nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999, a sua volta partecipava, al 50% con soci di parte francese (Thomson Semiconducteurs), al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società operanti nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili.

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31.12.2007

ANNO	ENTRATE				USCITE						
	da Tesoro ad ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale società		finanz.ti al gruppo SI R	Pagam. Imposte	Spese gestione	totale progressivo	SALDO
					CBS	MEI					
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
2003		2.816	85.000	810.982				185	1.164	606.808	204.174
2004		3.489		814.471				358	1.154	608.320	206.151
2005		2.702		817.173					1.166	609.486	207.687
2006		2.724	20.000	839.897				-51	1.098	610.533	229.364
2007		3.832	9.500	853.229					1.270	611.803	241.426
parziale	133.581	259.874	194.485	587.940		206.583	50.929	41.965	27.285	326.762	
Totale	391.809	266.935	194.485	853.229	40.654	206.583	294.839	41.965	27.762	611.803	241.426

4.3 La partecipazione REL

Per quanto concerne la partecipazione REL⁴, si espongono riassuntivamente gli effetti degli interventi della relativa liquidazione in ordine al periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2007:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9 (dato invariato rispetto al precedente esercizio);
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte dalle iniziali 32 a 5 tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro, sono ora ridotti a 71,3 milioni di euro (idem nel 2006; 95,2 nel 2005).

La riduzione di 135,7 milioni di euro complessivamente realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2006 discende, per 43,2 milioni di euro da incassi realizzati e, per la differenza, da perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni analiticamente riferite nella relazione di accompagnamento al bilancio e della intervenuta chiusura di procedure concorsuali.

- I crediti residui sono relativi:
- per 43,1 milioni di euro (invariato) a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro (invariato) a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro (invariato) sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2007 la REL registra un utile di bilancio di 6,0 milioni

⁴ La REL fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

A seguito dell'entrata in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, le cui disposizioni sono state poi riprodotte (stante la mancata conversione del d.l. anzidetto entro il termine dei 60 gg.) con il successivo d.l. n. 79/93, convertito, infine, dalla legge 22 maggio 1993, n. 157 (che ha mantenuto la validità degli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici nel frattempo intervenuti), la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita al Comitato per l'intervento nella SIR.

di euro (3,9 nel 2006).

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 191,0 milioni di euro (185,0 nel 2006).

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto di azioni iscritti per 5,0 milioni di euro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,5 milioni di euro (4,7 nel 2006);
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 203,5 milioni di euro (197,3 nel 2006).

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 16,8 milioni di euro (16,6 nel 2006) e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. seguente tabella, che comprende anche le cause attive), e a debiti tributari e diversi per 0,6 milioni di euro (0,4 nel 2006).

Per la conclusione della liquidazione REL occorre:

- definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;
- incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debitrice assoggettate a procedure concorsuali;
- definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a sollecitazioni e del Comitato e della liquidazione REL.

Il contenzioso civile della R.E.L. al 30 giugno 2008 viene indicato nella seguente tabella: